

SUD

CITTÀ DI SALERNO	02/02/2016	25	Vibrazioni dal cantiere dei box di via Adinolfi Evacuata la "Giudice" <i>Gerardo Sorgente</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	02/02/2016	14	Presentato il nuovo piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	02/02/2016	20	Piedimonte Matese <i>Redazione</i>	4
ROMA	02/02/2016	14	Vela azzurra, niente lavori dopo il crollo <i>Luigi Concilio</i>	5
CRONACHE DEL SALERNITANO	02/02/2016	16	Accordo tra Giunta e società Pissta per tutelare strade e ambiente <i>Sabrina Corrado</i>	6
REPUBBLICA BARI	02/02/2016	3	La Regione taglia i soldi per la xylella e diventano mance = La Regione taglia i soldi per la xylella finiscono in mance <i>Lello Parise</i>	7
REPUBBLICA NAPOLI	02/02/2016	5	Molotov e colpi di kalashnikov altri raid notturni delle bande in lotta <i>Redazione</i>	9
SANNIO QUOTIDIANO	02/02/2016	4	Interventi sulla viabilità per 110mila euro <i>Redazione</i>	11
SANNIO QUOTIDIANO	02/02/2016	14	Ripristinata la percorribilità sulla Campolattaro-Circello <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DEL SALERNITANO	02/02/2016	18	Un falso allarme terremoto Ma oggi si torna nelle aule <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Caldo incredibile in tutt'Italia, record sulle Alpi: +23C ai 1.742 metri di Monte Malanotte! - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Smog: a Napoli bus non inquinanti e più alberi - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Smog Napoli: primo giorno di blocco della circolazione - <i>Redazione</i>	16
ilgazzettinovesuviano.it	02/02/2016	1	Circumvesuviana: lancio di pietre sul treno, ferita passeggera <i>Redazione</i>	17
primapaginamolise.it	02/02/2016	1	Ricostruzione post sisma, trasferiti 20 milioni di euro <i>Redazione</i>	18

Vibrazioni dal cantiere dei box di via Adinolfi Evacuata la "Giudice"

Mattinata movimentata per i 600 alunni del plesso cittadino Genitori preoccupati, Cariello: Non vanno usati mezzi pesanti

[Gerardo Sorgente]

Vibrazioni dal cantiere dei box di via Adinolfi Evacuata la Giudice Mattinata movimentata per i 600 alunni del plesso cittadino Genitori preoccupati, Cariello: Non vanno usati mezzi pesanti di Gerardo Sorgente Una forte vibrazione provocata dai mezzi cingolati al lavoro nel vicino cantiere di via Adinolfi fanno scattare l'allarme terremoto. E un'intera scuola viene evacuata, la "Giudice" in piazza della Repubblica. È accaduto ieri, poco dopo le 12: era l'ultima ora quando una forte vibrazione dell'immobile ha fatto scattare l'allarme sicurezza nell'intero istituto. Al doppio suono della campanella gli insegnanti - che in quel momento erano impegnati nello svolgimento delle lezioni - hanno applicato subito il protocollo per l'evacuazione previsto nei casi di emergenza: fatti indossare i giubbini, hanno guidati gli alunni verso l'uscita fino a raggiungere il punto di raccolta situato in piazza. I bambini hanno vissuto tutto come un "gioco", grazie alla professionalità dei docenti. L'istituto è frequentato da circa seicento alunni oltre al corpo docente e personale ausiliario. Sul posto nell'immediato è arrivato l'ingegnere del comune, Rosario La Corte, che dopo aver effettuato le opportune verifiche sulla sicurezza e sulla stabilità, ha rilasciato alla scuola un documento tecnico ufficiale dal quale si evince l'assenza di pericolo o di danni e che potessero ostacolare il normale prosieguo delle lezioni. Ma preoccupazione tra i genitori degli alunni della "Giudice" è palpabile, tanto che per l'intera giornata di ieri sui social e nei vari gruppi hanno chiesto al sindaco Cariello di chiudere la scuola per due giorni in modo da fare ulteriori verifiche sulla stabilità dell'edificio. Da Palazzo di città è arrivata la risposta del primo cittadino che in una nota, oltre a tranquillizzare i cittadini, ha fatto sapere che, malgrado si sia trattato, fortunatamente, di un falso allarme, il Comune ha chiesto alla ditta che sta realizzando i parcheggi interrati in via Adinolfi, di utilizzare mezzi meno pesanti, in modo da evitare qualsiasi altro problema. E di eseguire già da oggi i lavori che comportano l'uso di macchinari particolarmente rumorosi lontano dagli orari scolastici, in un arco temporale compreso tra le 16.30 alle 18.30 del pomeriggio, quando cioè nei vicini istituti scolastici non c'è presenza né di alunni né di personale docente e di segreteria. Sul caso è intervenuto anche l'ingegnere edile Pasquale Capezzoli, collaudatore certificato: per riconoscendo l'alta professionalità e affidabilità dei tecnici comunali - ha dichiarato Capezzoli - il mio suggerimento è quello di effettuare un monitoraggio dell'immobile e confrontare i risultati attuali con i precedenti, fatti fare su mia sollecitazione due anni fa, quando la situazione in via Adinolfi era diversa; e questo per fugare ogni dubbio sulla staticità della struttura. Il consigliere di opposizione Damiano Cardiello invece chiede la chiusura del plesso scolastico per il tempo necessario a fare ulteriori controlli tecnici approfonditi proprio per dare maggiore tranquillità alle famiglie e al corpo docente. CRIPRODUZIONE RISERVATA Gli alunni della "Giudice" fatti uscire da scuola -tit_org- Vibrazioni dal cantiere dei box di via Adinolfi Evacuata la Giudice

Presentato il nuovo piano di Protezione civile

[Redazione]

CVRTI (mpo) - Presentato a studenti. Croce Rossa e cittadini il nuovo piano comunale di Protezione civile. Il comandante della polizia municipale Iginio Faiella e il coordinatore della Protezione civile Pasquale Paciolla giovedì scorso in mattinata hanno illustrato dalle 9 alle 11 agli studenti delle scuole Medie le nuove applicazioni che metteranno in contatto i volontari con il paese e i cittadini con il Comune. Alle 17 invece ad essere informati sono stati i membri della Croce Rossa. infine alle ore 18.30, nei locali della biblioteca comunale in piazza della Repubblica, il piano e gli strumenti informatici sono stati presentati alla città. Con il finanziamento di 30mila euro della Regione Campania si è provveduto alla digitalizzazione del piano, all'installazione del sistema di allarme sul Municipio, all'acquisto di radio per i volontari, alla dotazione di due carrozzine per i disabili da utilizzare in caso di emergenza, alla fornitura di brochure informative e all'installazione di apposita segnaletica. RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme bomba al l'irihmale -tit_org-

ni<;tra7ir>np pnnmnnip al nrrxwt+n
Piedimonte Matese

[Redazione]

Piedimonte Matese L'esecutivo ha approvato la proposta definitiva per la riqualificazione delle strutture Progetto per i capannoni degli ex Salesiani I locali ospiteranno volontari della Protezione civile e il Centro operativo misto PIEDIMONTE MATESE (Enzo Perretta) - Via libera dell'amministrazione comunale al progetto definitivo dei lavori di adeguamento antisismico e funzionale dei capannoni siti all'interno del complesso degli ex Salesiani che dovranno essere adibiti a strutture di servizio del gruppo comunale di protezione civile nonché a supporto della futura sede del C.O.M. con delibera adottata dalla giunta presieduta dal sindaco Vincenzo Cappello, è stato approvato l'intervento finanziato con la somma di un milione di euro nell'ambito dei fondi post-sisma assegnati dalla Regione Campania ai comuni rientranti nell'epicentro del terremoto del 29 dicembre 2013. Le opere, sulle quali ha già espresso parere favorevole la Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento, riguarderanno a livello strutturale il rafforzamento locale o di miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico, che saranno destinati per interventi strutturali agli edifici dell'ex Opera Salesiana Don Bosco che diventerà sede del Corn. Centro Operativo Misto. Tale struttura della Protezione Civile sarà utile eventualmente al coordinamento delle operazioni di emergenza, in rete con tutti i comuni circostanti, in caso di calamità naturali. Alcuni locali del complesso, sono stati già utilizzati dal nucleo cittadino di Protezione Civile per il deposito dei mezzi, pertanto del loro potenziamento, possibile grazie all'impiego dei fondi assegnati, ne gioveranno in questo modo non solo gli abitanti del capoluogo matesino, ma anche quelli dei comuni limitrofi. "Siamo molto soddisfatti commenta il sindaco Vincenzo Cappello - per aver ottenuto questi fondi che vanno ad aggiungersi a quelli già concessi, per il campetto polivalente ad esempio, e a quelli candidati a finanziamento per valorizzare l'area degli ex Salesiani". L'istituzione di un Centro Operativo Misto in città rappresenta una scelta strategica per tutto l'alto casertano in quanto, in caso di eventi sismici, il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, avviene, ai vari livelli territoriali e funzionali, attraverso il cosiddetto 'Metodo Augustus', che permette ai rappresentanti di ogni "funzione operativa" (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni), di interagire direttamente tra loro ai diversi "tavoli decisionali" e nelle sale operative dei vari livelli come il Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS), il Centro Operativo Comunale (COC) ed il Centro Operativo Misto (ÑÎÎ), avviando cositempo reale processi decisionali collaborativi. -tit_org-

Vela azzurra, niente lavori dopo il crollo

[Luigi Concilio]

TRAGEDIA SFIORATA Dopo la caduta di un ballatoio la Napoli Servizi nega gli interventi: per noi è stata sgombera Vela azzurra, niente lavori dopo il crollo DI LUIGI CONCILIO_____ NAPOLI. Non si placano le polemiche a quasi una settimana dalla tragedia sfiorata nelle Vela Celeste a Scampia, dove l'Assistente Capo della Polizia di Stato Francesco Stabile, ha rischiato di precipitare nel vuoto, insieme ad un detenuto agli arresti domiciliari, durante un normale controllo di presenza. Le polemiche e le domande, nascono dal fatto che sia Napoli Servizi che la Protezione Civile, immediatamente allertate dall'assessore al Patrimonio dell'VIII Municipalità Claudio Ferrara, che è intervenuto sul posto, hanno negato l'intervento, poiché secondo loro, la Vela in questione risulta sgomberata, e quindi fuori dalla loro giurisdizione. Ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta - dichiara l'assessore Ferrara - è come se avessero buttato tutto nel dimenticatoio e messo una pietra sopra a questa storia, ma questo non possiamo permetterlo, poiché si gioca con delle vite umane. Dello stesso avviso è l'avvocato Angelo Pisani, Presidente dell'VIII Municipalità, secondo il quale gli organi competenti devono dare risposte celeri, poiché la prima volta, fortunatamente l'Assistente Capo Stabile è stato abile nel salvare se stesso e il pregiudicato, con un intervento eroico, ma la prossima volta, si potrebbe trovare un bambino, un anziano, o comunque una persona che non riesce ad evitare la tragedia. Faremo un consiglio straordinario ed un'interrogazione ufficiale agli organi competenti dichiara Angelo Pisani - esigiamo delle risposte e delle risoluzioni immediate dagli organi competenti. LE MILLE DIFFICOLTÀ DI VIVERE IN UNA VELA. Intanto nella Vela Celeste, i cittadini continuano a vivere tra mille difficoltà, e soprattutto nel degrado più assoluto, tra spazzatura e case fatiscenti; molti residenti assegnatari, e quindi aventi diritto all'alloggio popolare del Comune, hanno addirittura dichiarato che sono anni che provvedono loro stessi alla manutenzione ordinaria e straordinaria, tra l'assoluto disinteresse degli organi centrali, i quali, qualche mese fa imposero lo sgombero, poi smentito successivamente attraverso alcuni articoli giornalistici. Ma evidentemente, non era così, poiché la Vela, attualmente sulla carta, risulta ancora sgomberata. CONSIGLIO MONOTEMATICO. Le persone sono ormai esasperate, gente che vive in questa realtà da quasi quarant'anni e non vede una soluzione, persone che ormai hanno perso dignità ed ogni tipo di diritto civile, gente che ha paura di morire nell'indifferenza più assoluta; ed è per questo, che il Presidente dell'VIII Municipalità, ha deciso di far chiarezza una volta e per tutte, con un consiglio, dove potranno ovviamente partecipare anche i cittadini e, si spera, soprattutto i residenti delle Vele. La Municipalità indice un consiglio monotematico per discutere degli alloggi Francesco Stabile ha salvato se stesso e un pregiudicato -tit_org-

Accordo tra Giunta e società Pissta per tutelare strade e ambiente

[Sabrina Corrado]

Ieri la firma in comune in presenza delle forze dell'ordine e della Protezione Civile. L'obiettivo è di prevenire incidenti stradali. Il sindaco: Interventi rapidi sulle arterie comunali e provinciali. Sabrina Corrado SARNO/AGRO. Siglato un importante accordo ieri al Comune di Sarno per la sicurezza stradale. Manutenzione e messa in sicurezza delle strade restano importanti doveri di ogni amministrazione comunale. Nell'ottica di un costante e continuo miglioramento dei servizi stradali il comune di Sarno segue l'iniziativa di numerosi altri comuni campani e firma un accordo con il progetto della società PISSTA, società di servizi specializzata nel ripristino della sicurezza stradale dopo incidenti stradali. Oggetto di una conferenza di servizio tenutasi ieri mattina presso la casa comunale sarnese e che ha visto l'intervento delle Forze dell'ordine e la Protezione Civile, il primo cittadino Canfora ha discusso della nuova sinergia con la società PISSTA che ha come obiettivo principale non solo quello di tutelare le reti stradali ma anche quello di preservare l'ambiente. Allertati in tempo reale sia dalle Forze di Polizia che tramite un numero verde attivo per tutte le 24 ore, la società interviene sul luogo del sinistro tramite proprie unità operative radiomobili provvedendo alla messa in sicurezza della strada, eliminando tutti i residui dell'incidente, ripristinando i luoghi e scongiurare così il rischio di altri incidenti per una carreggiata non sicura. Un intervento che non prevede alcun costo aggiuntivo per l'amministrazione comunale: il costo di queste operazioni, infatti, sono a carico delle società assicurative e in particolare la società assicurativa del responsabile del sinistro. "Sono felice - commenta il primo cittadino di Sarno Giuseppe Canfora - di aver stipulato una convenzione con la società PISSTA. Insieme a loro abbiamo a disposizione un sistema rapido di intervento su strade provinciali e comunali. Lì dove si verifica un incidente con dispersione di elementi inquinanti e pericolosi, la società interviene rapidamente pulendo la carreggiata, rimuovendo detriti e materiali sparsi sulla carreggiata, così da rendere la carreggiata stessa di nuovo sicura. Un intervento che non ha solo lo scopo di rimuovere i detriti ma quello di prevenire altri incidenti e mettere in sicurezza il pezzo di carreggiata interessata dal sinistro. Non solo pulizia stradale ma si impegnano anche a ripristinare i danni provocati dall'incidente. E tutto questo avviene in brevissimo tempo. Importante - continua il sindaco sarnese - è anche la comunicazione in tempo reale che la società fa dell'intervento fatto, del tempo impiegato, delle forze dell'ordine presenti, un intervento fedelmente documentato. In un momento in cui abbiamo a che fare con continue privazioni economiche e tagli, l'ausilio dato al comune e alla provincia da questa società è davvero notevole in quanto si tratta di un intervento completamente a costo zero sia per l'amministrazione comunale che per la provincia." "Siamo impegnati quotidianamente aggiunge Alessio Procida, responsabile regionale di PISSTA - al fianco delle istituzioni in azioni mirate alla sicurezza stradale e alla tutela ambientale. Speriamo che questo sia solo il punto di partenza di un progetto che ha come scopo non solo la collaborazione con Enti e Forze dell'Ordine ma anche con le scuole per sensibilizzare maggiormente a quella che è l'importanza della sicurezza e della responsabilità stradale." La sinergia con la società PISSTA sarà uno stimolo maggiore per la sicurezza stradale in quanto le comunicazioni fatte dalla società potranno fornire dati estremamente importanti sulle condizioni stradali. Sarà più facile capire quali strade sono maggiormente a rischio e quali elementi correttivi attuare, limiti di velocità, dissuasori etc, per limitare ed evitare i ripetersi di sinistri. Sabrina Corrado -tit_org-

La Regione taglia i soldi per la xylella e diventano mance = La Regione taglia i soldi per la xylella finiscono in mance

Il fondo passa da sette a due milioni. Gli altri cinque saranno utilizzati per piccoli interventi

[Lello Parise]

La Regione taglia i soldi per la xylella e diventano mance. Il fondo viene decurtato da sette a due milioni. Saranno spesi, ad esempio, per sperimentare le acque depurate per il consumo umano. RADDOPPIANO i capitoli di spesa nel primo bilancio della giunta Emiliano. Quando, il 21 gennaio, l'assessore Raffaele Piemontese mantiene la promessa di presentare il documento contabile entro i primi trenta giorni del 2016, gli articoli della legge erano 22. Con il passaggio attraverso le forche caudine della prima commissione consiliare, si duplicano: sono 44. Tutta colpa delle "elemosine" elargite a piene mani che costeranno alle tasche dei contribuenti qualcosa come 5 milioni di euro: esattamente, 5 milioni 630 mila euro. Questo perché tagliano i fondi per la xylella: da 7 a 2 milioni di euro. LELLO PARISE A PAGINA III

La Regione taglia i soldi per la xylella finiscono in mance. Il fondo passa da sette a due milioni. Gli altri cinque saranno utilizzati per piccoli interventi. LELLO PARISE RADDOPPIANO i capitoli di spesa nel primo bilancio della giunta Emiliano. Quando, il 21 gennaio, l'assessore Raffaele Piemontese mantiene la promessa di presentare il documento contabile entro i primi trenta giorni del 2016, gli articoli della legge erano 22. Con il passaggio attraverso le forche caudine della prima commissione consiliare, si duplicano: sono 44. È tutta colpa delle "elemosine" elargite a piene mani che costeranno alle tasche dei contribuenti qualcosa come 5 milioni di euro: esattamente, 5 milioni 630 mila euro. Come sia stato possibile moltiplicare i pani e i pesci, non si rivela un mistero: poco più di una settimana fa il governatore aveva annunciato, raccontando la manovra economica varata ventiquattr'ore prima dall'esecutivo, che per passare ai raggi x la xylella sarebbero saltati fuori 7 milioni. Nel testo che sarà discusso da stamattina, però, sono appena 2 milioni disponibili perché prendano forma gli interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio. Il taglio rispetto alle buone intenzioni della squadra di governo, è di 5 milioni, che finiscono per essere divisi fra altre sedici "voci". Non esistevano, si materializzano dal nulla. Quelle più consistenti riguardano i contributi a chi combatte il caporalato (1 milione) e quelli per sostenere il settore produttivo della mitilicoltura (un altro milione di euro). Dopodiché scatta il festival delle regalie: da 50 mila a 100 mila euro. Si passa dalla necessità di mettere in moto le macchine irroratrici dei prodotti fitosanitari (50 mila) a quella di finanziare il trasloco della salma di padre Pio da San Giovanni Rotondo a Roma in occasione del Giubileo (100 mila); dalla possibilità di sperimentare le acque depurate per il consumo umano (100 mila) alla voglia di incentivare la nascita delle cooperative di comunità (100 mila). Ci sono anche 3 milioni di euro per garantire ai Comuni interessati il cofinanziamento di una serie di interventi, o 250 mila euro riservati alla sicurezza del cittadino. Ancora: alla Protezione civile "incassano" 100 mila euro, è la stessa cifra che sarà sborsata per valorizzare e divulgare i luoghi relativi alla Battaglia di Canne; 200 mila euro serviranno perché sia istituito il parco naturale "Fiume Ofanto", 100 mila per studiare eventuali interventi di bonifica all'ombra dei laghi di Lesina e Varano, 100 mila saranno dedicati al monitoraggio ambientale, altri 100 mila al recupero dei trabucchi, 100 mila andranno ai comuni della provincia di Taranto chiamati ad adeguare i programmi urbanistici e sempre con 100 mila euro (spalmati in tre anni) si provvederà a pagare due ricercatori della sede universitaria ionica. Gli oboli potrebbero ulteriormente moltiplicarsi oggi, quando a via Capruzzi giudicheranno un'altra trentina di emendamenti, suggeriti da chi insiste per allargare i cordoni della borsa. Pare che sarà messa al bandolo maggior parte delle imbeccate provenienti dai banchi dell'opposizione. Dove, per quel che sto, già affilano le armi. Predica il fittiano Ignazio

azio Zullo: Basta chiacchiere. Vogliamo essere signori, ma non fessi. Tuona Andrea Caroppo, di Forza Italia: Questo modo di procedere è ormai irricevibile. Antonella Laricchia, portavoce del M5S parla di provvedimenti economici che come stanno le cose sono assolutamente imbarazzanti. Tocca al dem Michele Mazzarano spegnere i fuochi della

polemica: Fare le pulci è sacrosanto, ma questi atti permettono di accendere il motore della legislatura. Con 500 mila euro saranno invece pagati due docenti della sede universitaria ionica. Iscritti Pd, Emiliano esulta "Siamo quasi il doppio". Tutti pazzi per il Pd sorride Michele Emiliano: Circa 40 mila sono iscritti al Partito democratico, quasi il doppio rispetto allo scorso anno, sono il segno che siamo un partito forte e la Regione viene valutata governatore-segretario spiega: In tutte le provincie è positivo da parte del popolo democratico, che ci indica di proseguire affinché la Puglia diventi la locomotiva del Mezzogiorno. -tit_org- La Regione taglia i soldi per la xylella e diventano mance - La Regione taglia i soldi per la xylella finiscono in mance

Molotov e colpi di kalashnikov altri raid notturni delle bande in lotta

[Redazione]

Raffiche in via Matteo Renato Imbriani e in via Crispo. Ritrovate armi alla Sanità ALTRO che introvabili. Sono l'arma preferita della camorra, la più diffusa e la più usata. Ieri, addirittura, ne viene trovato uno nascosto sul tetto di un supermercato al rione Sanità. Fucili AK 47 che arrivano probabilmente dall'Est Europa, comprati dalle cosche del napoletano per le loro guerre nel traffico di stupefacenti. Vengono usati anche per semplici avvertimenti, trasportati in motorino poggiati in verticale tra il guidatore e il passeggero, la canna verso l'alto. Nessuna paura di essere scoperti. La raffica di colpi fa più rumore e mette più paura. Così le bande organizzate nelle "stese" quattro, cinque motorini che fanno scorribande notturne se ne servono sempre più spesso. Ultimo caso la notte tra domenica e ieri in via Matteo Renato Imbriani. Nella notte precedente era successo per due volte in via Cavallegeri d'Aosta e in via Amerigo Crispo a Bagnoli. E appena lo scorso 31 dicembre un kalashnikov era stato usato in piazza Calenda a Forcella durante la sparatoria in cui morì l'innocente Maikol Giuseppe Russo. Stesse armi, vicende di camorra diverse. Ad esempio via Matteo Renato Imbriani a Materdei. Il raid poco prima di mezzanotte. Quando arriva la polizia non si può fare altro che contare i bossoli. Sette si sono conficcati nella saracinesca di una sala giochi che però, stando alle prime indagini del com missariato Dante, non ha nulla a che fare con quanto accaduto. Altri tre proiettili hanno danneggiato tre auto in sosta. Le indagini si dirigono in breve verso il vicino Gavone. Lì la tensione tra il dominante clan Lepre e un gruppo di scissionisti sarebbe salita a temperature intollerabili. E gli scissionisti starebbero cercando di dare dimostrazione della loro forza ai vecchi boss. Tutt'altra storia quella esplosa ai confini tra Fuorigrotta e Bagnoli tra sabato e domenica e proseguita la scorsa notte. Alle due e mezza incendiò un appartamento al primo piano di via Amerigo Crispo 20. È doloso. I vigili del fuoco spengono due roghi diversi causati dal lancio all'interno della casa di due bottiglie molotov. Ma per strada, oltre ai frammenti di vetro, la polizia trova sei bottiglie piene di benzina, una con lo straccio avvolto usato come innesco, abbandonate lungo la strada tra i numeri civici 27 e 31. Bersaglio del raid è Salvatore Monti, proprietario dell'appartamento incendiato dove, però, non abita. Appena domenica mattina allo stesso indirizzo c'era stato un altro raid con una sventagliata di colpi di kalashnikov contro il citofono, tre dei quali, rimbalzando, avevano danneggiato alcune auto in sosta. Ma quella era la risposta ai fatti della notte di sabato, cominciati con una bomba molotov lanciata contro la saracinesca di un bar in via Cavallegeri d'Ao sta. quadro è chiaro, per gli investigatori. Il bar è di proprietà del padre di un ras della camorra, Alessandro Giannelli, attualmente latitante e in guerra con il gruppo dei Bitonto. Ma la risposta all'attentato subito firmata, secondo la polizia, dai Giannelli, non arriva a casa dei Bitonto. Colpisce invece un edificio poco distante dal bar, via Cavallegeri d'Aosta 3. Anche qui una "stesa" a colpi di kalashnikov, almeno sedici colpi sparati contro il portone e contro le saracinesche di un centro estetico. Quella attività è intestata alla moglie di Salvatore Monti, l'uomo che ha subito i due attentati in via Amerigo Crispo. Odio tra bande o vendetta. Perché Salvatore Monti, a sua volta, è il fratello di Anna, la quale nel 2012 denunciò il gruppo dei Giannelli per racket. Volevano il pizzo su due appartamenti di sua proprietà e lei si era rifiutata, subendo minacce pesanti e perfino il sequestro di uno zio. Fino ai colpi di pistola sparati verso la finestra della stanza dove dormivano i figli. Quindi la denuncia e gli arresti, infine l'assoluzione in Appello per gli imputati. Poi, lo scorso giugno, un nuovo incendio nell'abitazione di Anna Monti. Negli ultimi giorni qualcosa succede, e ora i messaggi dei clan vengono inviati con i kalashnikov AK47. Nulla a che vedere con i fatti di via Matteo Renato Imbriani, stesso uso di armi da guerra lungo le strade cittadine. Ieri con un ritrovamento Sul tetto di un edificio dentro un borsone un AK47 e numerose munizioni che è anche il segnale che prosegue un'altra guerra di camorra, questa volta nel rione Sanità. I carabinieri hanno ritrovato, in un borsone dentro una cabina elettrica, il kalashnikov AK47 di fabbricazione cinese, 27 munizioni da guerra, otto cartucce Winchester e due giubbotti antiproiettile. Arrestati due uomini un italiano e un libico che avevano la disponibilità del terrazzo. Le armi farebbero

capo al clan Esposito, oggi perdente nella faida della Sanità e schiacciato dalle mire espansionistiche del clan Lo Russo. (i.de.a.) -tit_org-

PROVINCIA DI BENEVENTO**Interventi sulla viabilità per 110mila euro***[Redazione]*

PROVINCIA DI BENEVENTO Intervend sulla viabilità per 110mila euro Il presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci ha approvato due delibere per altrettanti interventi di ripristino di strade provinciali danneggiati dall'alluvione dello scorso mese di ottobre. Il primo riguarda la Strada provinciale n. 51 ex Statale 369 - San Marco dei Cavoti al Km. 45 per un importo di 78.000,00 ed è relativo al progetto di messa in sicurezza del piano viabile; il secondo riguarda la Strada provinciale n. 54 "Baselice" per un importo di 35.000,00 per il ripristino di un cedimento del piano viabile e per le opere di adeguamento e regimentazione delle acque superficiali. -tit_org-

z

Ripristinata la percorribilità sulla Campolattaro-Circello

[Redazione]

Viabilità La Provincia posiziona un ponte in ferro sul fiume Tammarecchi Ripristinata la percorribilità sulla CampolattaroCircello Ieri è stato posizionato un ponte in ferro sul fiume Tammarecchia sulla strada provinciale Campolattaro Circello (ex Statale 625) a servizio dei Comuni di Reino, Colle Sannita, Castelpagano fino ai confini regionali con il Molise. A presenziare alla messa in opera del ponte è stato l'ing. Francesco Caruso del Settore Tecnico della Provincia, che ha ordinato il manufatto in sostituzione del vecchio ponte travolto dalla piena dello scorso mese di ottobre. Si tratta quindi di un intervento di somma urgenza finanziato dalla Provincia per far fronte alle pressanti necessità della popolazione gravitante sull'arteria che fino ad oggi si è confrontato con il pesante handicap al proprio diritto alla mobilità. Alla messa in opera del ponte era presente anche il sindaco di Circello, Gianclaudio Golia, accompagnato da amministratori e tecnici del centro dell'Alto Tammaro. I lavori, ordinati dal Settore Tecnico a pochi giorni dall'alluvione nell'ambito degli interventi necessari a garantire la sicurezza e la percorribilità delle strade di competenza della Provincia, comportano una spesa di 305.845 euro. Tale spesa, per l'immediato, grava interamente sul bilancio della Provincia, in attesa del ristoro da parte del Commissario per l'emergenza alluvione. Il ponte in ferro, della lunghezza di 16 metri, è infatti un'opera provvisoria, cioè destinata a far fronte all'emergenza post-alluvionale, in attesa dell'assegnazione di risorse finanziarie adeguate alla ricostruzione totale del manufatto. Il presidente della Provincia, Claudio Ricci, ha dichiarato: "nell'immediatezza del disastro sul Tammarecchia avevo ricevuto alla Rocca dei Rettori il Sindaco di Circello che mi aveva rappresentato la necessità improcrastinabile di riaprire l'importantissima arteria a servizio dell'Alto Tammaro. Avevo assicurato che, come per tutte le altre aree colpite dall'alluvione, avremmo fatto quanto nelle nostre possibilità. Ed anche oltre. Perché sia ben chiaro: noi come Provincia di Benevento stiamo intervenendo sebbene ancora in attesa dell'accredito dei fondi da parte della Protezione Civile. Ebbene, penso che i fatti stiano dando ragione alla Provincia, la quale interviene sul Tammarecchia come altrove con il più alto senso di responsabilità e per amore verso il nostro territorio. Ringrazio di cuore i tecnici, i funzionari e i collaboratori tutti della Provincia che si stanno prodigando per le nostre popolazioni. Così come ringrazio per la grande professionalità la Ditta esecutrice dei lavori". -tit_org-

Un falso allarme terremoto Ma oggi si torna nelle aule

L'onda d'urto dei mezzi al lavoro in un vicino cantiere hanno fatto temere per possibili scosse. Sindaco e tecnici comunali effettuano il sopralluogo e quindi rassicurano tutti

[Redazione]

Genitori preoccupati, ma i rilievi dei tecnici certificano la regolarità della staticità delle strutture. Un falso allarme terremoto. Ma oggi si torna nelle aule. L'onda d'urto dei mezzi al lavoro in un vicino cantiere hanno fatto temere per possibili scosse. Sindaco e tecnici comunali effettuano il sopralluogo e quindi rassicurano tutti. Il timore è scattato ieri mattina, come l'allarme vero e proprio. Poi, il temo di verificare l'area e tutto è rientrato. Le vibrazioni provenienti dall'adiacente cantiere di via Fratelli Adinolfi, ieri mattina, avevano fatto scattare un falso allarme terremoto presso gli edifici della scuola Vincenzo Giudice, in piazza della Repubblica. La prudenza, in questi casi, comprensibilmente non è mai sufficiente e per questo il sindaco di Eboli, Massimo Cariello, insieme con i tecnici del Comune di Eboli, si sono precipitati presso gli edifici scolastici di piazza della Repubblica, monitorando le strutture ed operando un vero e proprio sopralluogo in tutta la zona. L'allarme è però durato il breve spazio di poche ore, perché i tecnici del Comune di Eboli hanno immediatamente appurato come le "scosse" avvertite provenissero da una sorta di onda d'urto generata dai mezzi pesanti cingolati che in quel momento stavano operando all'interno del cantiere di via Adinolfi. Al di là che si sia trattato, fortunatamente, di un falso allarme - ha spiegato il primo cittadino di Eboli - abbiamo chiesto alla ditta che sta realizzando i parcheggi interrati di utilizzare mezzi meno pesanti, in modo da evitare qualsiasi altro problema. Subito dopo il loro arrivo, i tecnici comunali hanno verificato l'assoluta mancanza di crepe all'interno degli edifici scolastici e la sicurezza della stabilità. Sempre in mattinata, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Rosario La Corte, ha fatto pervenire alla scuola un documento tecnico ufficiale dal quale si evince l'assoluta mancanza sia di periodo, sia di danni. Per questo, domani le lezioni potranno riprendere regolarmente presso la scuola di piazza della Repubblica. -tit_org-

- Caldo incredibile in tutt'Italia, record sulle Alpi: +23C ai 1.742 metri di Monte Malanotte! -

[Redazione]

Caldo incredibile in tutt'Italia, record sulle Alpi: +23 ai 1.742 metri di Monte Malanotte! Caldo pazzesco in tutt'Italia, temperature senza precedenti sulle Alpi: +23 ai 1.742 metri di quota in Piemonte, +19 ad Aosta e +18 a Cortina d'Ampezzo! Tutti i dati di una giornata storica di Peppe Caridi - 1 febbraio 2016 - 17:57 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [alpi-fiori-640x486] Caldo pazzesco in questo primo giorno di febbraio 2016 in tutt'Italia soprattutto sulle Alpi occidentali, tra Piemonte e Lombardia. Temperature da record: addirittura +23 in vetta al Monte Malanotte, esattamente 1.742 metri di altitudine in provincia di Cuneo, sulle Alpi Marittime. Sempre nella zona, temperatura di +21 a Piaggia (Briga Alta), a 1.310 metri di quota e a Valcasotto Pamparato, a 1.000 metri di altitudine, sempre in provincia di Cuneo. Temperature pazzesche anche in Lombardia con +21 a Chiavenna, a 343 metri di altitudine in provincia di Sondrio, e +20 a Edolo, 654 metri di altitudine in provincia di Brescia. image1 Caldo super non solo sulle Alpi, ma in tutto il Paese. Queste le temperature massime di oggi in Italia: +22 a Foggia, +21 a Chieti, +20 a Benevento, Olbia, Rende e Guidonia, +19 a Roma, Palermo, Catania, Perugia, Pescara, Aquila, Aosta, Arezzo, Cagliari, Grosseto, Olbia, Foligno, Macerata, Lecce, Latina, Siracusa e Agrigento, +18 a Napoli, Firenze, Bari, Pisa, Frosinone, Brindisi, Crotone, Campobasso, Cortina d'Ampezzo, Rieti e Pratica di Mare, +17 a Messina, Alghero, Reggio Calabria, La Spezia, Jesi, Caserta, Novara, Trapani e Viterbo, +16 a Salerno, Catanzaro, Viareggio, Moena e Avellino, +15 a Torino, Genova, Ancona, Savona e Arezzo, +14 a Varese, Potenza, Sondrio, Vercelli e Alessandria, +13 a Novara, Merano, Verbania, Biella, Rovereto e Casale Monferrato, +12 a Bolzano e Bergamo, +11 a Vicenza, Pordenone e Cuneo, +10 a Milano, Brescia, Padova, Bologna, Venezia, Verona, Trieste, Udine, Bassano del Grappa e Trento. Rtavn242 In pochissime località nel cuore della pianura Padana le temperature sono rimaste più basse, comunque superiori alle medie del periodo, ma solo di pochi gradi grazie all'inversione termica con nebbie e nubi basse: massima di +9 a Mantova, Pavia, Belluno e Ferrara, +8 a Rimini, Modena, Parma, Carpi e Reggio Emilia, +7 a Lodi, +6 a Treviglio. Domani ancora caldo, soprattutto al centro/sud con temperature ben superiori ai +20 in molte località. L'incubo anticiclonico continua. 1 su 10 [Alpi-1-333] [Alpi-2-328] [Alpi-3-574] [Alpi-4] [images1-57] [EUMETSAT_M] [image1-344] [prog_sat_v] [lago-di-co] Il lago di Como stamattina [monte-stiv] Fiori come a maggio sul Monte Stivo in Trentino

- Smog: a Napoli bus non inquinanti e più alberi -

[Redazione]

Smog: a Napoli bus non inquinanti e più alberi Bus non inquinanti e settemila nuovi alberi in città: è il nuovo pacchetto di misure avanzato dal vicesindaco della città al fine di combattere lo smog e l'inquinamento cittadino. Di Francesca Cipparrone - 1 febbraio 2016 - 22:55 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [smog-napoli-640x360] Acquistare bus non inquinanti, completare la linea sei della metropolitana e procedere alla piantumazione di 7 mila nuovi alberi in città. Sono le richieste avanzate dal vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice al ministro dell'Ambiente Galletti per fronteggiare e porre fine alla lotta all'inquinamento e allo smog. Per la seconda volta l'amministrazione comunale si rivolgerà ai piani alti per portare all'attenzione il pacchetto di misure già presentato lo scorso 30 dicembre 2015. Questo pacchetto ha spiegato all'ANSA Del Giudice mette in campo azioni sinergiche per contrastare smog e inquinamento, la nostra azione è strutturale e fatta di interventi a breve, medio e lungo termine. La città di Napoli nella giornata odierna ha inaugurato il novello provvedimento che vede limitazioni alla circolazione fino al sei febbraio. Niente circolazione dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30 per le auto di categoria inferiore a Euro 4, eccezione per le Euro 3 se al loro interno viaggiano tre o più persone. Il provvedimento segue il principio della precauzione, è a tutela della salute pubblica e può essere intensificato o ridotto a seconda dei dati che ci saranno forniti dalle centraline Arpac. Attendiamo i dati conclusivi della settimana per valutare le azioni da mettere in campo, dice Del Giudice. 100 uomini della polizia municipale vigileranno sul traffico e pare che da ottobre a dicembre 2015 sono stati effettuati 6.377 controlli e solo 290 cittadini sono stati sanzionati in quanto trasgressori delle disposizioni di mobilità. I napoletani infatti sono più che propensi a seguire le norme vigenti, avendo la consapevolezza che tutto ciò mira alla salvaguardia della loro salute.

- Smog Napoli: primo giorno di blocco della circolazione -

[Redazione]

Smog Napoli: primo giorno di blocco della circolazione
Blocco conseguente al superamento dei limiti di PM10 rilevato da due centraline a Napoli
Di Filomena Fotia - 1 febbraio 2016 - 13:30
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita
[inquinamento-smog]
Primo giorno di blocco della circolazione a Napoli a seguito del superamento dei limiti di PM10 rilevato da due centraline in città. In base all'ordinanza firmata dal sindaco Luigi de Magistris, da oggi e fino al 6 febbraio, è prevista la limitazione della circolazione dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Vietata la circolazione per le auto fino alla categoria Euro 3 (almeno che non abbiano tre persone a bordo). Possono circolare le automobili dalla categoria Euro 4 così come i mezzi di trasporto, i taxi, i veicoli delle forze dell'ordine e di soccorso, auto che trasportano disabili.

Circumvesuviana: lancio di pietre sul treno, ferita passeggera

[Redazione]

Tweet Tweet circumvesuvianaleri sera, nei pressi della stazione di Santa Maria del Pozzo, un gruppo di giovani teppisti appartenenti presumibilmente ad una locale baby-gang, ha lanciato sassi contro un treno della Circumvesuviana ferendo una giovane passeggera e danneggiando il mezzo pubblico. La sassaiola sarebbe partita dalle campagne circostanti alla ferrovia, dove i malviventi si erano appostati, in attesa, celati dal buio. Il sasso all'impatto con la carrozza ferroviaria ha sfondato un vetro ferendo una ragazza, ai primi attimi di sgomento e paura sono subito seguiti i soccorsi. La giovane vittima è stata quindi medicata dal personale sanitario del 118 prontamente accorso sul posto. Il mezzo ferroviario danneggiato, impossibilitato a riprendere la corsa, è stato portato all'officina di San Giorgio per le necessarie riparazioni. I passeggeri superstiti hanno dovuto attendere l'arrivo di un altro convoglio per giungere alle loro destinazioni. Resta in tutti un grosso spavento e tanto rammarico perennesimo atto di scellerata stupidità che probabilmente resterà impunito. Laconico, al riguardo, il commento di Umberto De Gregorio, presidente della società di trasporti Eavche alla stampa ha dichiarato: Ma si può proseguire in questo modo oppure si vuole prendere coscienza che il tema della sicurezza nei trasporti non è un problema delle aziende ma un tema di emergenza politica e sociale, cui devono rispondere le forze che si occupano di sicurezza sul territorio?

Ricostruzione post sisma, trasferiti 20 milioni di euro

[Redazione]

All'Agenzia regionale per la ricostruzione post sisma trasferiti 20 milioni di euro che si sommano ai 2 milioni già trasferiti lo scorso 30 dicembre. Questamattina il perfezionamento delle procedure amministrative previste dalla legge: si può procedere con i pagamenti alle imprese edili interessate dai lavori. Ne dà notizia il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura. La liquidità nella disponibilità dell'Arps rappresenta la quota più consistente dei 27 milioni destinati al ristoro degli interventi per la ricostruzione. I 5 milioni di euro restanti saranno via via liquidati, come sempre, nel pieno e rigoroso rispetto delle regole di bilancio e non appena predisposti i decreti di pagamento. "Superate le problematiche tecniche relative all'avvio operativo della nostra Agenzia regionale, che ha sostituito l'Arpc, espletati tutti i dovuti passaggi amministrativi, abbiamo versato le risorse della ricostruzione", spiega il presidente Frattura. "Chi - prosegue -, ha sollevato pretestuose polemiche conosceva bene la situazione: se avessimo a fine anno trasferito l'intero importo alla vecchia Agenzia di protezione civile avremmo ottenuto un solo inutile risultato, dannoso e deleterio per le imprese edili: imbrigliare milioni di euro sul conto corrente di un ente prossimo alla soppressione con tutte le conseguenti oggettive difficoltà di trasferimento. Non a caso, i decreti di pagamento da effettuare non erano pronti". "Questo è il nostro modo di operare, l'iter che seguiamo e continueremo a seguire sempre - rimarca Frattura -, per buona pace di chi, pur consapevole del rigore con il quale noi ci muoviamo, fa finta di non comprendere e si agita per ottenere non sappiamo che cosa. Difficile - conclude il presidente della Regione -, prendere atto, senza un po' di rammarico, del seguito che queste leve di scudi a orologeria hanno trovato nei sindaci e negli amministratori che con noi da sempre collaborano con il solo obiettivo di riportare alla normalità tutti i nostri centri ancora segnati dal sisma".